

## **25 aprile: la Liberazione.**

Liberazione significa libertà.

Libertà dalla guerra, che era diventata la normalità e la libertà del popolo di decidere.

Liberazione, quindi, vuol dire anche democrazia e, democrazia vuol dire Costituzione.

La Costituzione rappresenta la democrazia e la libertà.

Democrazia: l'articolo 1 della Costituzione Italiana dice che "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nei limiti della Costituzione".

Libertà: l'articolo 11 della Costituzione italiana dice che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali ...".

Inoltre, secondo l'articolo 13 della stessa, è dichiarato che "La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per altro motivato dall'autorità giudiziaria".

La libertà è un bene prezioso, scriverlo sembra banale e normale, ma quando c'è, strappata ci rendiamo conto di quanto sia bella e importante.

Passeggiando vicino a casa, sono passata davanti ad un piccolo monumento posto in memoria di quattro martiri della Resistenza forlivese uccisi dai nazifascisti; su questo è riportata la scritta:

**"NOI PER LA LIBERTA' ABBIAMO SAPUTO MORIRE, VOI PER LA LIBERTA' SAPPIATE VIVERE".**

Parole che stringono il cuore, parole che fanno riflettere.

Ogni tanto, in famiglia, ho sentito racconti della guerra e mi sono sempre chiesta come sarebbe stato per me vivere quei momenti, avere la consapevolezza che un soldato sarebbe potuto entrare in casa in qualsiasi momento e portare via parenti, amici, me.

Mi chiedo cosa pensassero le persone che erano prese e portate via e chi restava invece impotente a vedere la scena; mi chiedo cosa pensassero le persone consapevoli di avere un'arma puntata contro, o una corda intorno al collo, in quei pochi istanti... mi chiedo cosa pensassero le persone costrette a vedere le esecuzioni e scavare le fosse dove sarebbero stati gettati i cadaveri delle carneficine, magari di conoscenti.

Soprattutto mi chiedo cosa spingesse i soldati a trovare il coraggio di uccidere, oltre ad altri soldati giovani come loro, anche persone civili, innocenti e cosa pensassero...

Ecco, il 25 aprile, secondo me serve a ricordare l'importanza della libertà, a non dimenticare mai chi ha sacrificato la propria vita per lasciarcela.